

con altri avisi secreti, *ut in litteris*. Et fu presa di tutto il Consejo, e comanda' gran credenza.

Et licentiatò il Pregadi, restò suso il Colegio alquanto.

Di Bergamo, vidi lettere di sier Vettor Lippomano, di primo. Come li provedadori li havia scritto de li si facesse redur le biave dentro. *Item*, voleno strenzer Brexa. Il capitano di le fantarie è pur a Crema e non si parte.

93 *Sumario di una lettera di Piero Spolverini, data in campo a presso Brexa, a di 2 Octubrio 1512, drizata a domino Leonardo Grasso protonotario.*

Come, a di 24 Septembrio, i nimici saltorono fora a l'improvista e andorono fin al ponte de la Mella, et in la spianata nostra trovarono 4 cari con 4 casoni di pan, venia nel campo, e con tutti i cari e boi se li menorono dentro la terra.

A di 25, lo illustrissimo gubernador e magnifici proveditori fece far una imboscata de cercha 200 homeni d'arme e assai cavali lizieri per veder di far qualche bona opera se i nimici venivano fuora; ma non ussitenò, e verso la sera li nostri tornorono a lo alozamento. Crede et sa certo li è fato intender il tutto quello si fa e si ordina. Scrive averlo dito a li proveditori e al gubernador che ordenino le cosse piu secrete che i pono e si guardino da certi brexani, e quando l'era in Brexa, vete de malissime parti fate per hora contra de nui. In questo di, zonse in campo da 400 in 500 fanti brisigelli, fati venir per Babon et il Rizo de Chiavenna de commission de li proveditori.

A di 26, li proveditori atesero a dar danari a quelli fanti, e a di 27 se atese a far la mostra a alcuni fanti et alcuni stratioti.

A di 28, el zorno nulla; ma la nocte tute le zente nostre si da cavalo, come da piè, stete in arme tuta la nocte, per relation auta de una spia ussita di Brexa, quale referite li inimici haveano deliberato ussir fuora et venir asaltar el nostro campo et *maxime* le artellarie, ma nulla seguite; e in dito zorno zonse in campo tute le zente d'arme e fanti erano a Crema excepto il magnifico capitano di le fantarie, qual è rimasto a la guarda di Crema.

A di 29, el zonse in campo Benedetto Crivello, era in Crema per Franza, con zercha 300 in 350 fanti, atti homeni et benissimo in hordine de panni et di arme, et starà al soldo di la Signoria. Se dice habi a venir 400 lanze et 5000 fanti in campo, spa-

gnoli, e dieno venir aiutar et ultimar queste imprese, poi andar a Milan a meter in caja el Duchia. Si dice sarà l'archiducha di Bergogna per esser cussi el voler di la Liga.

A di 30, i nimici saltorono fuora e andorono pur in fin al ponte de la Mella, e pigliorono alquanti sacomani et 4 cara de pan con le bestie e tutto.

A di primo Octubrio, el governador e proveditori mandono alozar a San Zen, che è a quella volta, da 200 in 300 cavali de balestrieri a far tenir scorta a le vituarie, aziò non siano depredate, se potranno. In tutti questi zorni, se ha ateso a dar danari a le fantarie, e mai fo visto li più cativi tempi; se sta in campo nel fango e aque fin a meza gamba. *Item*, eri zonse altri 500 fanti brisigeli venuti di novo, et se li dà danari.

Magnifice vir.

94¹⁾

A di 15 del passato a Civitavechia io montai in nave, e a di 2 de l'istante pervini e desmontai a Barzelona, dove, per accomodarmi de mulli, cavalchadure et altre cosse necessarie al camino, li stiti doi giorni, poi a di 12 zunsì in Saragoza et li fui certificato dal reverendissimo episcopo, come Sua Alteza, che era in Burgos, havea deliberato venir cercha doe giornate più in qua in questo locho ditto Logrogno, per esser a le confine dil regno di Navarra, che altro non c'è intermedia che il fiume Hiberno, qual questi chiamano Hebro. Io me aviai verso ditto locho et a di 20 hore 23, li previni sano *gratie Dei*, cum tuta la mia fameglia.

Questa Alteza mi mandò ad incontrare per molti miglia fuor di la terra dal reverendo archiepiscopo de San Jachobo, conte de Benivento, marchese de Denia et altri baroni e chavalieri, che erano da 300 e più cavalli, quali mi acompagnarono fino a casa.

Il giorno sequente, mi dete gratissima audientia, et per gratia sua mi acarezò molto. Oratori se trovano qui a la corte *solum* quel de' fiorentini che è venuto già mesi cinque, et uno nontio pontificio che è il reverendissimo archiepiscopo de Cosenza residente è già anni sei.

Da novo, qui non ce sono molte cose; ma quelle poche sono importantissime.

Questa Maiestà, volendo congionger lo exercito suo a Fonterabia cum quello del serenissimo re de Anglia, li era necessario de passar per Navara, et havendo dimandato el transito, el cognobe da quello Re esserli date parole, expectando favor et gente

1) La carta 93* è bianca.